QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 22 Agosto 1947
Anno III - Num. 197
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 45-941 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 200, Avv. Economici e legali L. 180, Necrologie L. 70 (dir. Stes adesioni L. 700) — Regionale la provincia: Nozze, Lutto, Ringraziamenti, Viaggi, ecc. (telef. 41-539): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (mezzi correnti postali n. 3/29710): Italia anno L. 2600, semestre L. 1350, trimestre L. 700; Estero: anno L. 5430, semestre L. 1990, trimestre L. 980. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Contro il rialzo dei prezzi

Decisioni del governo

Per l'aumento delle razioni di pane e generi da minestra - Distribuzione di carbone e di pacchi viveri - Ammasso parziale dei grassi e del grano

Richiesta di prestiti per altri 350 milioni di dollari

Roma, 21 agosto.

Il presidente del Consiglio, on. De Gasperi, è stato ricevuto stamane a Palazzo Giustiniani dal Capo dello Stato, per aggiornarlo sugli ultimi dati della situazione economica finanziaria.

Successivamente, al Viminale, l'on. De Gasperi ha presieduta la riunione del Comitato dei ministri.

La riunione, che si è protratta fino alle ore 13, è stata dedicata particolarmente all'esame della situazione dei prezzi e di quella finanziaria.

Sulla situazione finanziaria ha fatto un'ampia relazione il vice presidente del Consiglio Einaudi, il quale ha tracciato l'attuale situazione del bilancio, ponendo in rilievo che si registra un sensibile aumento delle entrate.

A sua volta il ministro Pella si è occupato dei riflessi che potranno avere nei settori tributari i provvedimenti economici che il Governo sta per varare.

Il gettito dei tributi

In tema di tributi, il ministro Pella ha posto in particolare rilievo che il loro gettito è in costante aumento e che la punta più alta si è raggiunta nel mese di luglio con una entrata di 54.3 miliardi, contro i 35 registrati lo scorso giugno. Tale costante e progressivo aumento fa prevedere un superamento delle previsioni sulle entrate, tanto che si calcola per l'anno tributario 1947-48 la somma di 700 miliardi.

Per quanto riguarda gli enti comunali di consumo è stata ravvisata la necessità di potenziarne l'attività attraverso il finanziamento.

Il lavoro svolto dai ministri nelle riunioni di ieri e di oggi sarà concretizzato nella emanazione da parte del governo di numerosi provvedimenti. Tra questi figura un provvedimento del ministro dell'agricoltura Segni, relativo alla trasformazione, con la prossima annata granaria, dell'ammasso, dalla forma totale a quella per contingenti.

A conclusione delle riunioni dei ministri tecnici si è avuta poi nel pomeriggio di oggi, l'annunciata seduta del Consiglio dei ministri, per concretare i provvedimenti definitivi atti a risolvere i gravi problemi economici del momento, con particolare riguardo ai prezzi.

Nell'esame di questa complessa materia sono stati tenuti presenti anche gli studi predisposti, per ordine diramato dall'on. De Gasperi, fin dal luglio scorso, dai ministeri interessati, nonchè i memoriali presentati dalla Confederazione del Lavoro e da altri enti.

A conclusione della seduta sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

Il Consiglio, sulla base degli studi che il presidente on. De Gasperi aveva affidato, fino dal primo luglio, ai vari ministeri ed uffici interessati, nonchè in relazione ai memoriali presentati dalla C.G.I.L. e altre organizzazioni, ha preso numerose deliberazioni per assicurare la massima produzione, la più equa distribuzione e frenare l'aumento dei prezzi in vista di incoraggiare la produzione mediante l'afflusso di capitali, lo sviluppo delle culture agricole e l'impiego di mano d'opera.

Richieste di prestiti

Il Consiglio dei ministri ha preso le seguenti misure:

1) *richiesta di un secondo prestito di cento milioni di dollari all'Export Import Bank;*

2) *domanda di finanziamento di 250 milioni di dollari alla Banca Internazionale della Ricostruzione;*

3) *agevolazioni fiscali ai capitali stranieri da investirsi nella ricostruzione e nella bonifica;*

4) *ammassi del grano per contingente per l'annata 1947-1948;*

5) distribuzione preferenziale di concimi e carburanti ai coltivatori in relazione agli impegni per la consegna del grano;

6) disciplina nazionale dell'imponibile di mano d'opera in agricoltura.

Per aumentare la disponibilità di merci e derrate sul mercato, si è deciso:

1) allargare la politica dei finanziamenti dall'estero per l'acquisto di prodotti alimentari, perfezionando gli accordi in corso con l'Argentina e il Canadà e concludendone con altri Paesi;

2) utilizzare il dono di quattro milioni di dollari offerti dal Canadà a complemento degli aiuti UNRRA;

3) concludere le trattative per disporre di cento milioni di dollari per l'acquisto di residuati alleati in Germania e altrove;

4) *accordare permessi di importazione franco valuta di grassi, carne, zucchero, previo riserva di una quota parte a prezzo convenzionale a favore del Commissariato dell'Alimentazione;*

5) *autorizzare le importazioni di un milione di pacchi viveri di venti chilogrammi ciascuno, e i dipendenti e pensionati statali;*

6) *riservare il trentacinque per cento dei generi alimentari importati da privati per la distribuzione a Enti di assistenza e alle categorie meno abbienti;*

7) pubblicare negli albi comunali, il 1.o settembre, l'elenco dei conferitori agli ammassi e l'indicazione dei quantitativi;

8) intensificare la repressione in atto delle infrazioni annonarie.

Disciplina alimentare

Per ottenere un miglioramento negli approvvigionamenti delle categorie più bisognose si è deliberato:

1) *continuare l'intensa azione all'interno e all'estero per assicurare l'approvvigionamento cerealicolo, onde garantire, almeno dal 1° novembre, il ripristino della razione normale di 225 grammi di pane e due chilogrammi mensili di generi da minestra;*

2) *ammasso per contingenti dell'olio e dei grassi e conseguente aumento mensile dal 1° novembre al 31 marzo di 500 grammi ai titolari di tessere della categoria A;*

3) *aumento dal 1° novembre al 31 marzo della razione mensile di zucchero di duecento grammi per i bambini fino a otto anni; di cento grammi per i ragazzi da nove a diciotto anni e per i vecchi superiori ai sessantacinque anni;*

4) *ultimata la distribuzione di quattro milioni di pacchi viveri, verranno distribuiti entro ottobre altri 3,750 mila pacchi con un chilogrammo di pasta, mezzo di grassi e mezzo di zucchero;*

5) *distribuzione alle categorie più bisognose di un milione e mezzo di tonnellate di carbone a uso riscaldamento, secondo un piano nazionale;*

6) *sblocco delle ligniti e altri combustibili nazionali;*

7) *distribuzione delle cotonate UNRRA alle 42 province che ancora non ne hanno beneficiato.*

Infine in materia di disciplina di prezzi, è stato disposto:

1) integrazione delle commissioni nazionali e provinciali dei prezzi con rappresentanti dei consumatori;

2) *modifica del decreto sulla organizzazione e le funzioni del Comitato Centrale dei Prezzi, nei suoi organi centrali e periferici, per adeguare alle presenti necessità la disciplina dei prezzi; colpire energicamente chi realizza illeciti guadagni, sequestrando merci e derrate in vendita a prezzi eccessivi o imboscate; chiudere negozi nei confronti dei quali gli accertamenti siano risultati positivi, affidandone la gestione a cooperative o enti comunali;*

3) costituzione di un corpo di ispettori specializzati presso il ministero delle Finanze per controllare i costi di produzione onde reprimere illecite speculazioni e frodi fiscali;

4) negare licenze di importazione a ditte colpevoli in materia di disciplina di prezzi;

5) revoca della limitazione alla circolazione delle merci da zona a zona;

6) assegnazione di generi razionati agli Enti comunali di consumo e modifica al decreto sul finanziamento dei medesimi, in modo da renderli prontamente operativi.

Le deliberazioni prese dal Consiglio dei ministri saranno applicate immediatamente ove le norme esistenti lo consentano, altrimenti i ministri interessati sono impegnati a sottoporre immediatamente al Consiglio i necessari provvedimenti legislativi.

La seduta ha avuto termine alle ore 22.

Il tesseramento

Ad illustrazione delle deliberazioni prese oggi dal Consiglio dei ministri si precisa che il Governo nelle sue odierne deliberazioni ha dovuto tener conto dei limiti insuperabili che, per effetto della guerra, le eccezionali difficoltà e la resistenza di ordine internazionale si frappongano alla piena soddisfazione delle richieste di questa o quella categoria di italiani.

Così ad esempio i rilievi sulla mancata attuazione del tesseramento differenziato prescindono dal fatto che una tale attuazione ha per presupposto l'esistenza di una zona contingentata e di una zona libera del mercato. La prima capace di fornire le razioni alle categorie escluse dal pubblico approvvigionamento.

Il Governo in vista dell'adozione di questo sistema nel settore della panificazione ha disposto fin da oggi l'ammasso per contingente del grano nel 1948. Ma intanto ha creduto impossibile passare al tesseramento differenziato per pane e pasta dal momento che per il 1947 si è adottato l'ammasso totale.

Nel settore dei grassi e degli oli, dove l'ammasso per contingente era ancora possibile, il Governo lo ha deliberato ed in conseguenza a partire dal primo novembre e per tutta la stagione invernale ha potuto anche deliberare una distribuzione differenziata di grassi. Per quanto riguarda lo zucchero, il Governo ha ritenuto necessario accedere a considerazioni di ordine fisiologico, basando gli aumenti differenziati sulla età, a tutela di tutta l'infanzia e di tutti i vecchi.

TUTTO SI PAGA

Stabilizzare monete e prezzi è il compito principale del presidente De Gasperi. Non è un'invidiabile sinecura. Per lo stesso scopo il socialista Ramadier lotta da sei mesi in Francia e il conservatore Le Monde commentava ieri: «gli sforzi del Governo per impedire al franco di scivolare nell'abisso hanno qualcosa di drammatico, anzi di commovente. Bisognerebbe mancare di cervello e di cuore per restare indifferenti alla manovra, per non seguire con ansietà la piccola barca che, nella tempesta, corre in soccorso del naufrago». Anche noi seguiamo con ansietà la piccola barca che a Roma cerca una via di salvezza.

Il pubblico deve porsi con chiarezza i termini del problema: in regime d'inflazione lo Stato e i privati vivono al di là dei propri mezzi, non si ristabilisce l'equilibrio senza sacrifici e restrizioni. Su questo punto vi è unanimità di giudizio, almeno tra coloro che non speculano per ragioni finanziarie o politiche sulla rovina del paese. Invece i dissensi incominciano quando si discute sulla distribuzione degli oneri che ognuno deve sopportare perchè la manovra riesca.

Neppure la Confederazione Generale del Lavoro può illudersi: le tasse sui poveri rendono di più di quelle sui ricchi, perchè i poveri sono milioni e gli altri minoranze esigue. Se operai ed impiegati reclamano ed ottengono nuovi importanti aumenti di salari e di stipendi, la manovra in corso per la salvezza della lira fallisce. Tuttavia è comprensibile che i poveri, già vittime dell'inflazione, esigano che i redditi delle classi più abbienti siano colpiti (come in Inghilterra e in Francia) in forma inesorabile prima di accettare altri sacrifici nell'interesse della collettività.

Queste misure sono già state imposte o sono in via d'applicazione? Alcuni segni esteriori permettono di dubitarne. Se l'on. De Gasperi e l'on. Einaudi, di cui tutti conoscono il tono di vita sobrio e severo, avessero percorso durante il loro breve periodo di vacanze le nostre spiagge da Capri a Sanremo, da Rimini a Venezia e così via, avrebbero scoperto che per minoranze non trascurabili il periodo delle restrizioni non è ancora incominciato e continua invece quello dello spreco.

Tutto si paga in questo basso mondo; ricchi e poveri, qualunque sia la misura delle nostre colpe, dobbiamo pagare il giusto prezzo degli errori commessi prima e dopo la guerra e nessuno ci può sostituire in questo compito. Anche se rinviamo ancora una volta l'onere della crisi di risanamento, non eviteremo la pena. Pagheremo domani un prezzo ancora più alto un prezzo forse insopportabile.

g. d. b.

Il governo rumeno ha fissato il prezzo del dollaro a 670.000 lei. E' stata emessa una nuova moneta. Tra il 20 agosto e il 1° settembre operai e contadini potranno cambiare al massimo 3 milioni di lei. Tutti i patrimoni al di sopra di 20 milioni (meno di 40 dollari) sono bloccati. Chi violerà le nuove leggi monetarie è passibile di pene fino a 25 anni di carcere. Il vecchio «lei» è morto.

L'U. N. O. aveva deciso favorevolmente

La Russia pone il veto all'ammissione dell'Italia

(Nostro servizio particolare)
Lake Success, 21 agosto.

Tre giorni fa e precisamente a mezzogiorno del 18 agosto il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite iniziava l'esame delle domande di ammissione presentate da dodici nazioni all'ONU. Si trattava di due gruppi distinti di Paesi: uno costituito da sette nazioni che erano rimaste durante la guerra neutrali e che si erano regolarmente costituite alla fine del conflitto o erano appena nate ora, come il Pakistan indiano; e l'altro gruppo risultante esclusivamente composto da nazioni che, durante la seconda guerra mondiale, non erano state a fianco degli alleati, fatta eccezione per l'Italia, la cui posizione di cobelligerante, assunta dopo l'8 settembre, la metteva in una posizione del tutto particolare. Il primo gruppo comprendeva l'Irlanda, il Portogallo, l'Albania, la Transgiordania, la Mongolia esterna, lo Yemen e il Pakistan; il secondo l'Italia, l'Austria, Romania e Bulgaria.

Nella seduta odierna la proposta ammissione dell'Italia veniva presentata dalla delegazione australiana.

Prima che alle undici e dieci precise il delegato della Siria avesse annunciato la discussione della richiesta italiana, era stata bocciata con un voto favorevole (quello della Russia) uno contrario (quello degli Stati Uniti) nonchè nove astenuti, la domanda dell'Ungheria. Immediatamente dopo si profilava l'atteggiamento della Russia. Johnson delegato degli Stati Uniti al fine di inquadrare la questione italiana nei suoi esatti e precisi termini, si diffondeva in un caloroso discorso a ricordare la cobelligeranza italiana, la fine del controllo alleato, avvenuto fin dal 4 aprile di quest'anno, e la ripresa delle normali relazioni diplomatiche fra Roma e molti altri Paesi.

Dopo avere quindi riportato una dichiarazione fatta da Molotov alla conferenza di Parigi, nella quale si elogiava il contributo italiano alla disfatta della Germania, Johnson ha detto: «In quale modo si potrebbe dare un adeguato riconoscimento a questo stato che Molotov stesso ha messo in rilievo, se non accogliendo la bandiera italiana fra quelle delle Nazioni Unite? Sembra al mio Governo — ha quindi concluso il delegato americano — del tutto ingiusto che un Paese con le benemerenze dell'Italia venga escluso dall'ammissione alle Nazioni Unite esclusivamente perchè una grande potenza non ha ancora proceduto alla ratifica del suo trattato di pace».

Ad appoggiare la proposta australiana intervenivano dipoi sir Alexander Cadogan, delegato inglese, dicendo che il suo Paese vedeva con grande simpatia l'accoglimento della domanda italiana; il francese Alessandro Parodi che riconosceva il ruolo svolto dall'Italia nella cobelligeranza; e infine il delegato brasiliano Soutsa.

Seguiva quindi la votazione nella quale l'ammissione italiana veniva approvata con nove voti contro una contrario (Russia) e un astenuto (Polonia).

A questo punto lentamente come suo costume, scandendo le parole e accompagnandole con il caratteristico martello della matita sul tavolo, inizia inaspettatamente a parlare il delegato sovietico Gromyko. Inaspettatamente in quanto si riteneva che la Russia pure avendo votato contro non avrebbe posto il veto alla ammissione italiana.

Egli ha brevemente affermato che l'Italia non poteva essere ammessa nel consesso delle Nazioni Unite prima della ratifica del Trattato di Pace, sia in omaggio al patto di Potsdam che alle norme della Carta delle Nazioni Unite.

La proposta australiana, trasferendo all'Assemblea generale un diritto del Consiglio di Sicurezza, costituiva, secondo il delegato russo «un giuoco di parole». La Russia, quindi, dopo la votazione, si vedeva costretta — ha proseguito Gromyko — a esprimere il suo parere contrario, cioè il 17° veto sovietico durante l'attuale sessione.

Poichè immediatamente dopo la discussione della questione italiana dovevano seguire quelle riferentesi alla Romania, alla Bulgaria e all'Austria, l'Australia aveva scoperto quest'ultima all'Italia. Gromyko aggiungeva che, a parte l'Austria il cui trattato non era stato ancora redatto, la posizione della Romania, della Bulgaria e dell'Italia, era perfettamente uguale anche se in quest'ultima le truppe alleate erano già state ritirate. Le battute assumevano un tono alquanto drammatico. Johnson ribatteva: «Abbiamo perfettamente compreso che ci si avvia verso un altro veto». Egli ritirava quindi la sua proposta di demandare la questione all'assemblea generale, concludendo seccamente: «E' del tutto inutile continuare a discutere quando si sa che un membro continuerà a bocciare ogni nostra proposta».

Per un anno la domanda di ammissione dell'Italia all'UNO non potrà essere ripresentata.

A. P.

L'impressione di Sforza

Roma, 21 agosto.

Il ministro Sforza, interpellato questa sera dal redattore diplomatico dell'ANSA, circa il «veto» russo all'ammissione dell'Italia all'U.N.O. ha così risposto:

«In mancanza di comunicazioni ufficiali mio dovere è di sperare che la notizia non sia definitiva nè irreparabile. Non vedo quale vantaggio può trarre un gran popolo come il russo dal farire, sia pure involontariamente, un popolo nobile e vitale come l'italiano. Finchè potrò lavorerò per una soluzione differente».

Riduzione del credito

Imminenti norme vincolarama il 18 % dei depositi

Roma, 21 agosto.

Le banche saranno quanto prima obbligate a versare in apposiți conti vincolati presso la Banca d'Italia il 18 per cento dei depositi eccedenti, a una data determinata, il decuplo del loro patrimonio più le riserve ordinarie. Tale percentuale è elevata al 40 per cento per gli incrementi dei depositi che si verificheranno successivamente alla data considerata per il versamento del 18 per cento. I versamenti potranno essere effettuati in denaro o in titoli di Stato e i conti vincolati saranno fruttiferi di un interesse del 4,25 per cento.

Speciali marche da bollo per le tessere B e C

Roma, 21 agosto.

Secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti di solito bene informati, sembra che presso il Poligrafico dello Stato siano in corso di stampa un quantitativo di marche da bollo di taglio vario.

Tali bolli dovrebbero rappresentare il mezzo secondo il quale verrà attuato il tesseramento differenziato. Sembra infatti che i possessori di tessere annonarie delle categorie B e C, per prelevare i generi alimentari in distribuzione, dovrebbero, all'atto dell'acquisto, fornirsi di marche del valore che verrà di volta in volta stabilito.

La fatalità si accanisce contro i fanciulli

Un camion precipita 5 bimbe morte e 20 ferite

La sciagura nei pressi di Perosa Argentina - Tornavano dalle colonie militari - L'improvviso malore dell'autista provoca il disastro - Una madre vede fra le vittime la figlia - Visita ai ricoverati negli ospedali di Torino

I feriti più gravi ricoverati all'ospedale delle Molinette.

(Dal nostro inviato)

Perosa Argentina, 21 agosto.

Un'orribile sciagura è accaduta ieri sullo stradale che da Perrero porta a Perosa Argentina; un camion, con a bordo 30 fanciulle figlie di ufficiali e sottufficiali dell'esercito e di impiegati e operai di stabilimenti militari, è precipitato per cause imprecisate nel torrente Germanasca. Cinque ragazze sono rimaste uccise sul colpo e altre venti insieme a tre vigilatrici e a un maresciallo hanno riportato ferite.

Pare che un destino crudele si sia accanito quest'anno contro i bimbi che benefiche istituzioni hanno inviato alle colonie marine e montane. A Pesaro, ad Albenga, la cronaca ha registrato le sciagure più raccapriccianti; in altre località sono avvenuti incidenti e disgrazie mortali.

Lamenti strazianti

Il luttuoso incidente di ieri non può ascriversi che alla fatalità. Ecco come è avvenuta. Due camion 3 Ro partivano alle 14 da Perrero diretti a Torino. Trasportavano ciascuno 36 bimbe di una colonia alpina organizzata dall'assistenza post-bellica. Sul primo automezzo aveva preso posto accanto all'autista il col. Coppola che molto si è adoperato per la istituzione della colonia. A cento metri di distanza seguiva l'altro autocarro con altrettante bimbe, la direttrice della colonia signora Goytre vedova dalla medaglia d'oro, tre vigilatrici e un maresciallo di scorta. Le bambine avevano terminato proprio ieri il loro periodo di vacanza e ritornavano a Torino, alla loro famiglie.

Il col. Coppola si sporgeva di tanto in tanto dal finestrino della cabina e volgendo lo sguardo all'indietro si assicurava che l'altro camion mantenesse il contatto. Nonostante il viaggio significasse la fine delle vacanze le fanciulle erano allegre, cantavano e scherzavano. Il tempo era un po' grigio, anzi accadeva dal cielo una pioggerellina, niente affatto fastidiosa perchè rinfrescava la temperatura. Da circa venti minuti durava il viaggio quando ad un tratto una bimba gridò «l'altro camion ha sbagliato strada! non si vede più, è sparito!». Una vigilatrice che aveva visto meglio si sporgeva gridando angosciata: «è uscito di strada! è precipitato!».

Immediatamente il colonnello ordinava all'autista di far marcia indietro.

Lo spettacolo che apparve fu raccapricciante: quattro paracarri collegati con spranghe di ferro giacevano divelti; la sbarra contorta penzolavano nello strapiombo dal fondo del quale salivano lamenti strazianti e grida di aiuto. Là era precipitato l'autocarro la cui massa oscura si intravvedeva appena attraverso il verde delle piante.

Bisognava soccorrere le vittime e gli uomini purtroppo non bastavano. Il cappellano militare che era sul primo camion inforcava allora una bicicletta e si dirigeva a Perrero mentre il colonnello e l'autista cercavano di estrarre dai rottami del camion i feriti, e le vigilatrici porgevano loro le prime cure. Delle montagne vicine, intanto, i valligiani che avevano assistito al disastro accorrevano e si prodigavano anch'essi nell'opera di salvataggio.

Ina Ricci di 8 anni, una delle ferite; all'ospedale militare è ricoverata la sorella di 11 anni.

Le macchine che transitavano per la strada venivano fermate e vi si caricavano i feriti che si facevano trasportare all'ospedale di Pomaretto.

Impazzito d'orrore

Giungevano poco dopo sul luogo anche il medico il farmacista il dottore e il parroco di Perrero ed anch'essi si adoperavano con abnegazione all'opera di soccorso. Le cinque povere fanciulle morte erano già state estratte dai rottami e il parroco ne aveva fatto trasportare le salme alla sede della colonia.

L'autista del tragico camion era rimasto miracolosamente illeso. Uscito dalla cabina con gli occhi stravolti, il volto contratto in uno spasimo d'orrore, egli si fermò un istante a guardare il disastro poi gridando come un forsennato prese la rincorsa. Sembrava impazzito. Inseguito dai carabinieri da poco arrivati, fu fermato. Il disgraziato urlava, piangeva, era fuori di sè. Di tratto in tratto, fra i singhiozzi, diceva: «Non ne ho colpa, non so che cosa mi sia successo!», «Uccidetemi pure ma non ho colpa di nulla!».

Più tardi, quando riuscì a dominare in parte la sua agitazione disse che mentre guidava il camion, ad un tratto, gli si oscurò la vista, davanti a sè non fu che buio e pochi secondi dopo fu scosso da un urto formidabile e si trovò imprigionato nella cabina.

In realtà non si può trovare altra causa alla sciagura che un improvviso malore dell'autista. In qualsiasi altro punto della strada tutta a curve poteva succedere un incidente, ma non il su di un rettilineo. La velocità, inoltre, era ridotta a 20-25 km. prima d'infilare quand'anche il camion fosse sbandato, sarebbe stato portato — poichè usciva da una curva — nella direzione opposta a quella del burrone. E' dunque attendibile la versione dell'autista. Colto da malore improvviso, si è appoggiato al volante con le braccia determinando così involontariamente un cambiamento di direzione all'automezzo.

Fiori sulle vittime

Questo è precipitato col mezzo in giù nel torrente e quindi, descritto un rapido semicerchio, si è rovesciato sfasciandosi. Nella sciagura per una fortunosa circostanza la cabina non si è schiacciata, anzi ha costituito con la sua mole come un ponte; le conseguenze sarebbero state ancor più gravi se così non fosse stato: tutte le fanciulle sarebbero state schiacciate.

Scene strazianti si sono svolte durante l'opera di salvataggio. La signora Goytre aveva riconosciuto tra le ferite una sua figlia. Ma a questa povera donna che già tanto aveva sofferto per la fucilazione del marito era riserbato un altro crudele dolore: l'altra figlia, Ada, di 14 anni giaceva insanguinata, esanime tra i rottami. Era morta! Nella camera ardente è ora allestita con le altre vittime: Vilma Bellato, Maria Rabaioli, Giuliana Trecate, Ines Borio, di età dai 9 ai 14 anni. Già pietose mani hanno deposto fiori sulle innocenti vittime.

Tre autoambulanze giunte da Pinerolo, da Pinerolo e da Perrero, hanno trasportato tutti i feriti, ricoverati in un primo tempo all'ospedale di Pomaretto, a Torino. Alle Molinette sono ricoverate: Attilia Teiutti di Alessandro d'anni 8 sulla quale i medici si sono riservata la prognosi; Ina Ricci di Eugenio di 8 anni guaribile in giorni 40; Maria Teresa Comassi di 26 anni vigilatrice, guaribile in 30 giorni s. c.; Mirella Gandini di Ernesto di 8 anni guaribile in 20 giorni; altre sedici fanciulle e il maresciallo sono stati ricoverati all'ospedale militare i cui sanitari hanno dichiarato non doversi nutrire preoccupazioni nei loro riguardi poichè le ferite non sono gravi.

Sul posto giungevano più tardi il capo gabinetto del Prefetto di Torino, un rappresentante del questore, il generale Primieri e altre autorità militari. Mentre l'autorità giudiziaria ha già iniziato un'inchiesta, il gen. Primieri ne ha ordinata un'altra che sarà eseguita da tecnici militari.

s. p.

Il giuoco del Lotto non sarà abolito

Roma, 21 agosto.

E' corsa voce in questi giorni che il gioco del Lotto dovrebbe essere abolito. Ma la notizia, che aveva allarmato migliaia di interessati, è stata oggetto di una smentita da parte dell'ispettore generale del Lotto e Lotterie, dott. Cosimo Masiello. Così si è saputo che la voce di una possibile soppressione del tanto popolare gioco è sorta in seguito ad un malinteso.

Nei giorni in cui i deputati andavano in vacanza, venne presentato alla Costituente un progetto di legge relativo alla estensione alla categoria dei lottisti della legge relativa al trattamento economico del quale godono attualmente i dipendenti dello Stato. Per evitare il pericolo di dover restare a Roma qualche altro giorno, venne proposto il rinvio dell'esame in questione, fino al termine di un'inchiesta condotta per accertare se il Lotto costituisce un passivo per lo Stato o meno. Nel caso della prima ipotesi — qualcuno affermò, ma fu solo un'affermazione — si potrebbe pensare ad un'abolizione. Di qui la voce che tanto allarme ha destato negli ambienti interessati.

Di vero vi è solo che sono in corso numerose proposte d'innovazione, avanzate sia dal pubblico che da elementi tecnici della ricevitoria. Per quanto riguarda poi la presunta passività del gioco, un paziente lavoro statistico ha dato la possibilità di stabilire che la riscossione del lotto per l'intero territorio della repubblica, esclusa la Venezia Giulia, è in lento e costante aumento. Al momento attuale supera i 112 milioni di lire settimanali e si prevede che per l'esercizio 1947-48 la riscossioni si aggireranno sui sei miliardi, il che significa, detratte le spese, un introito per lo Stato di circa due miliardi annui.

La crisi della sterlina

La misura britannica colpisce tutti i mercati

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 agosto.

L'annuncio improvviso che la sterlina non è più convertibile in dollari e che tutti i crediti in sterline degli altri Paesi sono bloccati, viene giudicato qui come una misura la cui gravità è di per se stessa in dimostrazione della crisi in cui versa la Gran Bretagna. Il provvedimento è la conseguenza del prosciugarsi delle riserve in dollari della Gran Bretagna, che si sono letteralmente volatilizzate dal 15 luglio, quando i detentori esteri di crediti in sterline avevano potuto avvantaggiarsi della convertibilità di questi crediti in dollari.

Il Governo britannico attribuisce la responsabilità di questa misura a talune nazioni creditrici, le quali si sono avvantaggiate fino all'ultimo dell'esistenza del diritto di convertibilità; e si menzionano in particolare il Belgio, il Canadà e l'Argentina. Certo è che dal 15 luglio la Tesoreria britannica ha assistito con allarme e desolazione ad un'autentica fuga dalla sterlina.

La Gran Bretagna sta cercando di diminuire la pressione di questi creditori e nel tempo stesso di evitare una svalutazione della sterlina, che sarebbe fatale: e a tale intento viene annunciato che nella zona sterlina, il rapporto iniziale della sterlina con il dollaro rimane di dollari 4.03 per sterlina: soltanto che non è possibile convertire i crediti di sterline in dollari. Nel nostro caso, per esempio, decade per il momento la concessione che ci era stata fatta il 17 aprile di quest'anno di convertire in dollari tutti i nostri crediti in sterline, tanto posteriori quanto anteriori al 15 luglio. Pare che la Tesoreria si riservi di fare delle eccezioni per alcuni Paesi che potranno ancora convertire determinate somme, ma per il momento non se ne sa di più.

In America, dove la decisione era già stata comunicata confidenzialmente alla Tesoreria degli Stati Uniti (e questa spiega perchè la negoziazioni anartesi a Washington fra le due Tesorerie fossero rimaste statiche) si esprime l'opinione che con questo provvedimento il Governo britannico causerà una frana nei rapporti commerciali di molti altri Paesi con gli Stati Uniti, cosa che colpirà sensibilmente le esportazioni degli Stati Uniti, con il rischio che avvenga un tracollo sul mercato americano che potrebbe ripercuotersi in tutto il mondo.

Quali conseguenza la decisione del Governo britannico possa poi avere sul piano Marshall, è problema sul quale nessuno, oggi, può avanzare alcuna congettura.

In qual modo la Gran Bretagna potrà far fronte ai suoi impegni immediati verso gli Stati Uniti, resterà a vedersi; da Washington si accenna alla possibilità che l'Inghilterra si trovi forzata a liquidare parte delle sue ultime riserve auree. Intanto la Russia ha deciso di sospendere tutti gli acquisti il cui pagamento non avviene con sterline.

Per contro, oggi a Londra si diceva che vi sono due capitali dalle quali, a parte Washington, può dipendere il destino del livello della vita del popolo inglese: Ottawa e Buenos Aires, dove il Governo britannico ha trattato i suoi più grossi contratti di viveri.

Frattanto il ministro dell'alimentazione sta per annunciare una revisione generale del razionamento.

I ministri in sede si adunano giornalmente e per lunedì è convocata una seduta del gabinetto per la quale Attlee tornerà di nuovo dalla villeggiatura.

f.

Le conseguenze per l'Italia

Roma, 21 agosto.

Il ministro degli esteri on. Sforza ha ricevuto stamane a palazzo Chigi il dott. Menichella, direttore generale della Banca d'Italia e negoziatore degli accordi italo-inglesi, intrattenendolo in lungo colloquio. Sono state trattate le questioni derivanti dalla situazione che è venuta a determinarsi in seguito all'annuncio da parte inglese della temporanea sospensione della convertibilità della sterlina in dollari.

Nessun commento di carattere ufficiale è stato fatto stamane a palazzo Chigi. Il provvedimento inglese viene pertanto considerato in quegli ambienti con una certa perplessità considerando d'altro canto che il provvedimento stesso, secondo informazioni pervenute da Londra, rientra in un programma di emergenza che avrà carattere temporaneo.

Negli ambienti competenti italiani viene rilevato che l'Italia è particolarmente colpita dalla decisione inglese in quanto le sue esportazioni dirette nell'area della sterlina rappresentano il 50 per cento del complessivo ammontare di tutte le esportazioni italiane.

Le conseguenze immediate che ne derivano sono costituite, secondo le stesse fonti, dalla difficoltà per l'Italia di spendere le sterline accreditate per le esportazioni. Tali difficoltà sarebbero rappresentate inoltre dagli impegni internazionali precedentemente presi dall'Inghilterra che lascerebbero disponibilità ridotte per soddisfacenti acquisti italiani di merci di prima necessità.

Pane a 400 lire

Borsari neri messi in fuga da massaie infuriate

Firenze, 21 agosto.

Ogni giorno che passa cresce il fermento fra le massaie, esasperate dal fatto che a borsa nera il prezzo del pane è salito alle stelle. Un po' dovunque, nei giorni scorsi, si sono avuti episodi di clamoroso sdegno che hanno costretto i venditori clandestini di pane a darsela a gambe per sottrarsi alla furia delle donne e agli agenti sollecitamente accorsi. Stamane gli episodi dei giorni scorsi si sono rinnovati al mercato centrale, ma su più vasta scala: gruppetti di massaie si sono raccolti immediatamente intorno alle bancarelle su cui faceva bella mostra di sè il pane, poichè per questo erano state chiuse ben quattrocento lire al chilo. E siccome non c'è stato verso di ottenerlo a una lira di meno, le donne si sono scagliate contro i borsari neri che hanno dovuto ricorrere alla fuga per sottrarsi alle rappresaglie. Altri gruppetti di massaie hanno mosso decisamente verso l'area di San Pierino pozzetto favorito dei venditori di pane e anche qui c'è stata una fuga clamorosa.

Il "qualunquismo,, s'è scisso

Al "movimento nazionalista per la democrazia sociale,, hanno aderito una quindicina di deputati dissidenti

Roma, 21 agosto.

Un «movimento nazionalista per la democrazia sociale» è nato oggi a Roma come precipitato chimico della vecchia e nota dissociazione interna del fronte qualunquista.

In una sala dell'amministrazione del giornale *L'ora d'Italia*, si sono riuniti una quindicina di deputati dell'U.Q., tra i quali il Russo Perez, il Patrissi, il Marinaro, il Marina, il Fresa, e hanno deciso di annunciare la prevista scissione. Seguirà forse una conferenza-stampa del Patrissi e, si dice, un manifesto. Insomma, è nato un altro partito: la crepa nel fronte qualunquista si è definitivamente aperta. Di questo movimento, sorretto soltanto da motivi protestatari e da una polemica che le amnistie ed il graduale riassestamento della vita nazionale hanno svuotato di contenuto, non era difficile preconizzare lo smembramento, a breve o lunga scadenza.

Il partito di Giannini si è frammentato, per intima impossibilità a sostenere una parte di rilievo politicamente ed ideologicamente giustificabile. Se si pensa che esso nacque dal primitivo progetto di un giornale umoristico, si apprezzerà la natura della sua insperata fortuna politica e la ragione della sua attuale crisi.

E' questa una notizia abbastanza sgradevole per Giannini, che si preparava, come si è visto dalle ultime sue dichiarazioni, a fare la voce grossa col Governo. La scissione gli toglie di colpo la disponibilità di una quindicina di voti, cioè una buona metà di quelli che avrebbero dovuto impedire a De Gasperi di realizzare taluni provvedimenti specialmente invisi all'U.Q.

Interrogato oggi a Montecatini sulla verità e realtà del moto secessionista, il fondatore qualunquista si è limitato a dire che nel suo partito ognuno è padrone di uscire e di entrare, ma che chi ne esce non rientra più. Egli ignorava evidentemente che a Roma si prolungava e si concludeva una riunione presieduta dal Patrissi, alla quale hanno partecipato le rappresentanze dei movimenti qualunquisti dissidenti dell'Alta Italia, rappresentanze di altri movimenti e partiti dell'Italia Centrale e della Sicilia.

In casa si determinava di dar vita al «movimento nazionalista per la democrazia sociale» e di lanciare un appello al Paese firmato dai deputati del gruppo qualunquista passati al nuovo partito.

CRONACA CITTADINA

Intervista col Sindaco di San Damiano

Le pesche a buon mercato

Le proposte fatte al Comune naufragate - Milano è stata più spiccia

A consolazione di chi ogni giorno vuota il borsellino alla bancarelle per l'acquisto di un po' di frutta, riferiamo «la vera istoria delle pesche di San Damiano», come ce l'ha narrata lo stesso protagonista dottor Guido Nanni, sindaco del ricco comune astigiano. Ricco specialmente di pesche che maturano abbondanti nelle campagne prossime e lontane ma tutte convengono al mercato del paese ancora roride di rugiada, per trovare le vie dei mercati cittadini. Naturalmente il viaggio, per quanto breve (40 chilometri) le nobilita, ed il prezzo dà loro un sapore quasi esotico.

Circa un mese fa il dottor Nanni venne nella nostra città e con un certo orgoglio riconobbe nelle vetrine dei migliori negozi i dolci frutti coltivati con tanta cura dai suoi amministrati, senonchè i cartellini dai prezzi lo impressionarono. Le stesse pesche vendute a S. Damiano tra le 20 e le 30 lire (quelle extra) erano esposte a 80 e su su, fino a 200. Occorreva mettere le cose a posto e senza indugio si recava dall'on. Negarville.

Al Sindaco della nostra città il dott. Nanni dichiarava di essere in grado di fornire pesche in grande quantità ad una media di 25-30 lire al chilo, naturalmente togliendo di mezzo tutti gl'intermediari. L'on. Negarville accolse con entusiasmo la proposta e, per competenza, indirizzò il collega sandamianese all'Assessore preposto all'alimentazione. La encomiabile iniziativa sembrava d'immediata attuazione, tanto più che un compaesano del dottor Nanni aveva all'uopo messo a disposizione l'ex-palazzo dell'Imca di via S. Secondo. Le spese per il trasporto si aggiravano sulle tre lire al chilo e la mano d'opera per la scelta della merce comportava una maggiorazione del 10 per cento; tutto sommato i torinesi avrebbero potuto avere pesche fragranti a poco più di 33 lire al chilo.

Anche l'assessore Doro plaudì alla proposta ed iniziarono le consultazioni per le misure da prendere. Naturalmente sorsero le prime difficoltà. Il locale prescelto risultò già occupato dall'Ente Comunale di Assistenza; si pensò allora ad un adattamento di fortuna con una più parsimoniosa occupazione dei vani disponibili, ma alla fine si venne a sapere che i locali dovevano rimanere «a disposizione» perchè destinati, a suo tempo, ad accogliere una partita di tessuti UNRRA. Niente da fare dunque e intanto le pesche maturavano e giungevano alla nostra città attraverso la complessa organizzazione dei Mercati Generali al prezzi di vetrina.

Non disarmò il dott. Nanni e propose di far gestire un grosso magazzino nella nostra città dall'Ente Comunale di S. Damiano. Promesse, accordi ma nessuna non volta, niente di concluso. Il sindaco astigiano s'era fatto quasi un punto d'onore della questione, tanto più che il prezzo delle pesche non accennava a diminuire in città, perciò si rivolgeva alla Federazione Socialista nella persona dell'avv. Castellari.

Quale migliore occasione per venire incontro alle necessità della massa dei consumatori? e le adesioni furono calorosissime ma si spuntarono di fronte alle risorgenti difficoltà. Questa volta mancava il locale ed il personale adatto, e per la terza volta tutto andò a monte. Data l'abbondante annata, le pesche avevano trovato intanto nuovi acquirenti nella Liguria e, comprate per 20 lire erano vendute ai genovesi per 80, finchè la tradizionale Festa del pesco, non attirò a S. Damiano l'attenzione dei milanesi. Senza indugio il dottor Pietro Tagliabue, direttore dell'Azienda Comunale di Consumo milanese, che dispone di ben 64 fornitissimi spacci, oltre a numerose bancarelle ambulanti sui mercati cittadini, concluse vantaggiosi contratti col produttori locali e, giornalmente, gli autocarri lombardi fanno incetta di pesche per la buona bocca dei milanesi. Si sa, «Milan l'è un gran Milan» però, Torino non solo dorme, ma pare che sia caduta in letargo.

Dichiarazioni dell'ing. Fiorio

La sorte dei cento milioni per l'acquisto di derrate

Il presidente dell'Unione Industriali ing. Fiorio ci scrive per rispondere all'interrogativo che avevamo posto sull'utilizzazione dei cento milioni versati dagli industriali, all'Ente Comunale di consumo, per l'acquisto di derrate e manufatti a favore delle classi lavoratrici. Egli dichiara che una serie di difficoltà (l'inasprimento dei prezzi, l'irrigidimento della «autarchia intelligente», la tendenza all'imboscamento delle derrate) frustrarono l'opera del comitato paritetico, impedendo all'ente comunale di procedere a qualsiasi acquisto in grande. L'ing. Fiorio ricorda quanto è avvenuto di una grossa partita di olio, da immettere al consumo a prezzi moderati, che i detentori non si sono mai decisi a cedere.

Diamo atto all'ing. Fiorio delle spiegazioni che ci fornisce e confermiamo che non è mai stata nostra intenzione affermare che la Unione Industriali non abbia fatto onore agli impegni assunti; nella nostra nota era detto ben chiaro che il provvedimento era stato effettuato. Resta comunque inalterato il fatto che i cento milioni non hanno, come dicevamo, servito a nulla. E' questo, ci pare, è l'essenziale.

Due paesi si contendono la salma d'una pia suora

Suor Maria Protasio, del nostro Cottolengo, è morta qualche giorno fa, in età di settant'anni, a Villabella Monferrato, dove era andata superiora di quell'Oratorio. Per gli abitanti di Villabella quella fu una giornata dolorosa, una giornata di lutto sentito e profondo. Suor Maria, donna di bontà angelica e di nobilissimo altruismo, era amata da tutti come si ama una madre.

Aveva pronunciato i voti cinquant'anni prima e da quel momento aveva dedicato la propria esistenza alle opere di carità cristiana. Ma la sua bontà e la sua opere. Suor Maria le aveva divise fra Villabella ed un centro del milanese, Cinisello, dove rimase ai tre quarant'anni, superiora di un benefico istituto gusto del Cottolengo. Quelli di Cinisello impararono a venerarla con lo stesso sincero affetto degli abitanti di Villabella. E Suor Maria si prodigò sempre, per gli uni e per gli altri, con pari abnegazione. I cinisellesi la sapevano così lontana dai beni della terra terrena e così fervidamente anelosa di raggiungere, nella pace del Signore, la sua felicità, che giunsero a costruirle, lei ancora viva, una piccola cappella mortuaria nel cimitero del paese. «Sarà per il vostro estremo riposo, Suor Maria, perchè vi ricordiate di noi al cospetto del buon Dio», le dicevano, mostrandogliela, gli ingenui cinisellesi. Suor Maria, sorridendo, benediva la mano in segno di benedizione.

Il giorno del funerale tutta la popolazione di Villabella nei dalle case e giunse dai campi, per accompagnare la salma di Suor Maria al cimitero. Giunsero anche, numerosissimi, a bordo di cinque camion e di cinquanta automobili, gli abitanti di Cinisello. Erano andati per prendere la salma e prepararle l'eterna dimora nella cappella mortuaria del loro paese.

Nacque una gara di filiale amore fra cinisellesi e villabellesi. Questi ultimi, forti dei loro diritti, non vollero cedere, e non cedettero. E il corteo del funerale si avviò, seguito dai villabellesi e dai cinisellesi piangenti fra il tremolio cando delle luci ai deliranti. Dietro al carro che trasportava la salma veniva il carro mortuario di Cinisello. I cinisellesi non avevano perduto la speranza e andarono con il loro carro vuoto, uno al camposanto.

Soltanto quando videro la terra ricoprire a poco a poco la salma di Suor Maria, si rassegnarono. E ritornarono al loro paese, a pregare nella cappella che nessuno mai avrebbe occupato.

BORSE

Dapprima incerte e sempre limitate ad uno scarso numero di trattazioni, il mercato si è successivamente ben presto notevolmente. Vendita di Fiat e di Viscosa, sulle spunte di fuori piazza, hanno inoltre anche i valori più resistenti — Montecatini ed Ansc — a retrocedere di misura. Prima del listino la quota ha rivelato anche minore consistenza, determinando una diffusa debolezza in chiusura.

Titoli	20	21	Titoli	20	21
Rom'ott	71	71	50 Savoia	7950	7950
Rom3½	79	80	80 25 Meloni	800	750
» f. a.	79	80	— Isotti	500	530
Rom3½	67	67	67 10 Mone.	2825	2850
» f. a.	68	—	68 — Finnid.	1745	1700
Rom5%	86	85	85 25 Ilva	400	410
» f. a.	87	—	87 — Ansaldo	590	590
Rom6%	87	—	87 — Viscosa	31 500	31 200
» f. a.	87	—	87 — Cantieri	2600	2600
Rom3½	81	—	80 70 Schiapp	1525	1525
» f. a.	81	25	81 05 Aeroi	2430	2450
Rom.49	96	50	96 50 Rom.	614	599
» 50-1	95	75	95 25 Mont.p.	4210	4100
» 50-II	96	50	95 25 M.ped.	767	765
» 51	95	—	95 25 Rinasc.	2320	2200
» 51 4	95	—	95 25 Unione	1130	1050
Rom.48	99	—	99 — Eurt.it	6050	6050
» 50 5	95	—	94 75 Sarpi	5450	5150
Par3%	285	—	285 — Parrili.	3700	3700
Ipri 4½	440	—	440 — Toroff.	1650	1675
Ipri 4½	478	—	478 — M.A.I.	10 500	10 500
Prest%	955	—	955 — Riotta	270	270
Cred%	1040	—	1040 — Valdor.	4500	4500
Imi 3½	375	—	375 — Fiat	6350	6350
»5% 33	292	—	292 — Sede	1650	1520
»5% 37	310	—	310 — Sorda	153	135
S.Paol	477	—	474 — Fonsar	600	600
» 3,5%	425	—	425 — Elem	1900	1900
» 5%	495	—	493 — Weat.	2130	2000
Mont.	475	—	475 — Feram	1025	950
» 4%	465	—	469 — Ciftrd.	1080	1025
Mont.	460	—	460 — Ceramica	1000	900
A.Gen.	21 500	21 875	Safta	2150	2000
Assic.	8300	8300	L.Ig.gri	1900	1800
Ass.it.	6200	6200	Talco	13 000	13 000
Ass. it.	335	325	Borgos	7800	7600
Risigne	65	63	Gelon.	6300	6000
Rio	1795	1743	Fiasc	2000	2000
Tirreni	580	570	Lanez	6300	5800
Fond.It.	660	655	Zucch.	5100	5100
Unione	535	550	Acq.P.	1650	1650
Imi	7450	7500	Forte	1250	1250
Sasa	1250	1250	Sard.S.	5000	5600
Marcelli	2575	2500	Edis	4500	4500
Fiat	3495	2320	Elettr.	12 800	12 800
Isotta	560	550	—	—	—

Borse ufficiali per l'esportazione: Londra 2700; New York 720; Svizzera 167.
Mercato libero delle valute: Berlino ovest 3625-4725; marengo 3600-3776; sterlina ann. 1880-1900; dollaro carta 628-688; franco sv. 173-175; franco fr. 224-238; oro fino 940-950; argento 18-19.

È improvvisamente mancato il 20 agosto il

PROF. DOTT. Michele D'Asaro Biondo

Docente di conciliatrice all'Università di Torino.

Lo annunciano angosciati la mamma **Teresa D'Asaro Biondo**, la sorella **Rosalba Bertacchi** e il marito **Daniele**, i fratelli **Salvatore** e **Andrea**.

Dopo la funzione religiosa, che avrà luogo oggi alle 15, nella Cappella del cimitero generale di Torino, la Salma sarà trasportata a Palermo nella tomba di famiglia.

On. Fun. Pax, v. S. Tommaso 5, t. 40-443

Mercoledì 20 corr. serenamente e cristianamente spirava

Alessandro Taccone

Angosciati partecipano l'irreparabile perdita la mamma **Luigia Berrinzaga**, la moglie **Margherita Perino** con il piccolo **Andrea**, i fratelli ing. **Domenico** con la moglie **Giuseppina Motta**, **Vittoria** con il marito avv. **Giuseppe Odone** e figli, ing. **Annibale** con la moglie **Maria Luisa Mercandino** e figli. I funerali saranno luogo in Torino venerdì 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Galvani 1. La cara Salma proseguirà per Casellette per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Per volontà dell'Estinto nessun lutto.

La Società «**Presidea**» partecipa la dolorosa perdita del suo Procuratore sig. **ALESSANDRO TACCONE**.

Dirigenti, impiegati ed Operai della Soc. «Presidea» hanno il dolore di annunciare l'immatura scomparsa del sig. **ALESSANDRO TACCONE** Procuratore della Società.

Pompe Funebri Gecia - Tel. 46-618

Munito dei Conforti Religiosi è serenamente spirato il 21 agosto

S. E. Guido dei conti Marchetti di Muriaglio

Prima Presidente On. di Corte di Cassazione

Costernati dal dolore ne danno partecipazione la moglie **Maria Papa di Costigliole**; i figli **Enrico** con la consorte **Amalia San Martino di Strambino** e famiglia; **Alberto** con la consorte **Teresa Costi** e famiglia; i cognati conte **Carlo Papa di Costigliole** e baronessa **Lydia Cunietti Gonnet**; i cugini ed i parenti tutti. (27097

La salma verrà luogo sabato 23 corr. alle ore 10 in Romano Canavese dove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Il 16 agosto è deceduto improvvisamente in Russia, assistito dalla moglie,

Ronco Lazio

Industriale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Italia** coi figli **Attilio**, **Giuseppe**, **Arcangelo** e **Michelina**; la mamma **Michelina**, la sorella **Irma** ed i parenti tutti. (Ripa Roma-Varallo Sesia, 19-8-947.

Il 20 corr. mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Biamonti Giuseppe

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: i figli, il genero, la nuora, nipotini e parenti tutti.

Torino, via Valgioia n. 92.

Fides. On. Fun. v. S. Chiara 13 T. 54747

La Soc. An. **Schioppetti** partecipa la morte di

Luigi Orsio

da molti anni stimato ed apprezzato suo dipendente. (27090

Nell'anniversario della morte dell'

Avv. Giovanni Lingua

i fratelli, la sorella ed i parenti lo ricordano a quanti ne apprezzarono il cuore, l'onestà, l'intelligenza.

Il 27 agosto in S. Benigno Canavese ed il 28 [illegible] in Torino (Chiesa S. Giuseppe) alle ore 9 saranno celebrate Messe in suffragio del caro Estinto. (16317

STATO CIVILE

Orsolo Luigi, a. 55; Guarriello Raffaele, a. 56; Vicendone Erminia ved. Rosso, a. 73; Caffarotti Giacinto, a. 67; Serena G. Battista, a. 80; Cisi Maria m. Pozzolo, a. 69; Zanatini Giuseppe, m. 5; Biamonti Giuseppe, a. 62; Bonacoe Michele, a. 26; Ricardi Xaiale, a. 71; Signorino Enrico, a. 63; Francese Carlo, a. 56; Pianlanola Giuseppe, a. 61; Garino Alessandro, a. 63; Bertone Mario, m. 11.

Nascite: Ginetti 19, femmine 11.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

ACQUISTIAMO terra carbone anche piccoli quantitativi. Tel. 729-145
ELETTRICISTI! Per le nuove costruzioni nuovo materiale brevettato da incasso, scatole, trasformatori. Fabbrica I.P.A., c.so San Maurizio 85. Telef. 82 761. 51086
MOTORI elettrici, elettrodomestici, apparecchiature elettriche, presse idrauliche, ing. Lombardi, Saluzzo 9. Tel. 83-931. 96-171
RIBALTABILI Autocarri G. M. C. Chevrolet, autocarro MAC nafta portata q.li 10, vendonsi. Selim, viale Luigiana 1, Milano. 13098
TUBI per cemento armato prezzi convenienti vendesi. Telef. 21-654.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p. p.

BOTTIGLIERIA semicentrale altra periferica alloggio gradano. URAT, via Giolitti 16. 15430
COMMESTIBILI drogheria buone posizioni alloggio cedesi. URAT, via Giolitti 16. 15430
VENDO concerie fabbricato e macchinari L. 2.500.000. Miroglio Battista, Alba. 16198

4 CASE E TERRENI L. 40 p. p.

VENDO tenuta 330 giornate civile e rustico prati vigna campi bosco bestiame attrezzi raccolto. Cancelli chiusi L. 12.000.000. Miroglio Battista, Alba. 16191

5 AFF. TERR. E LOC. L. 40 p. p.

MAGAZZINO centrale o periferico cercasi. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. 63350

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

CAMERIERA, domestico, assumonsi ad avvenire personale personale fidato, esperto, volenteroso. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassella 6[illegible], SPI, Torino.
CERCASI brava cameriera conoscenza anche cucina, laboriosa, sana, per signora sola, Referenze serie referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino.
CERCO apprendista primo impiego. Ciclista, via Venaria 30. 63381
CERCO donna pratica confezionare Racconi, lavori magazzi, pesatura. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino.
COMPTOMETRISTE comptometristi veloci pratica contegni industriali cerca importante azienda Milano, buone condiz. Scriv. dettagliando cassetta 1005, SPI, Torino.
DIRIGENTE capofficina conoscenza lavorazione capsule, scatolame metallico ed affini, spiccate doti organizzative, cercasi. Scrivere indicando età, posti occupati, pretese. Lermetica, Firenze. 16104
ELEMENTI attivi attitudine trattat. affari offronsi possibilità guadagno. Porta. C. Alberto 36 Torino
FAMIGLIA piemontese residente Marche cerca signorina conoscenza lingua francese per governo bambini. Scrivere Miro Scarficotti, Portocanali. 16727
GOVERNANTE cercasi, conosc. lingue, preferibilm. inglese, accudire 2 bimbe età 5 e 3 anni. Indicare referenze, pretese mensili. Di Salvo, via Emerico Amari 102, Palermo.
TORNITORE provetto per officina ausiliaria capace produzione e avviamento torni ausiliari paralleli e revolver cercasi. Referenze. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 prime 10 parole, L. 40 successive.

ABILE cuoco Menne pensionato offresi albergo ristorante pensione ovunque. Scrivere Osteria, via Perugia 19, Torino. 63177
A lanificio offresi signora pratica confezione pacchi magazzino filati spedizioni tenuta libri aderenti referenze, nulli pretese. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. 63003
AUTISTA autoveiture offresi. Miravalle, via Bligny 11. 63110
PERITO chimico 25enne pratico laboratorio reparti impieghereb besi Torino vicinanze. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino. 51246
TECNICO officina veramente capace offresi [illegible] da capofficina caporeparto lavorat. meccaniche esperienza ventennale migliorare. Scrivere cassetta 8870, SPI, Torino.
Ufficio licenza tecnica serio volenteroso offresi per qualsiasi impiego. Miti pretese. Cancian, v. Varallo 30

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

ABBIGONAMI banco e scaffale per drapperie se occas. Tel. 47-033.
BAGNI scaldabagni accessori occasione cosupera Guerra. Bagni-no 17. Telefono 43-836. 51078
COMPRO sopramobili lussuosi semiantichi gruppi porcellana Sacs, Meissen, Sevres. Serviri tavola importanti Capodimonte francesi, inglesi, tedeschi, viennesi. Piccoli candelabri bronzo smalti russi, limoges, Vienna. Ricchi servizi baccara Salma proseguirà per Casellette per essere tumulata nella tomba di famiglia.
COMPRO [illegible] Scrivere casella 62 B. SIPRA, Torino.
ESPATRIANDO avendo matrimoniale specchi materassi macchina maglieria 6/60 marca Safer & Dooner aspirapolvere Siemens pianoforte studio tedesco tappeto orientale il tutto seminuovo. Gambera, via Medici 3. 39052
MOBILI cucine matrimoniali prezzi liquidazione fabbrica specializzata. Corso Francia 196 bis. 51379

FINALMENTE!
PEPSODENT
IL SOLO DENTIFRICIO ALL'IRIUM*

Libera i vostri denti dal film che li offusca - **rendendoli bianchi e splendenti!**

L'Irium contenuto nel Pepsodent, il dentifricio moderno fabbricato secondo la famosa formola americana, è una sostanza estremamente efficace. La sua azione blanda, ma irresistibile, distrugge il film opaco aderente alla superficie dello smalto e distrugge le impurità annidate fra i denti. Bianchi e veramente puliti grazie al Pepsodent, i denti brillano di una luce magnifica e duratura. E' una rivelazione! Provate oggi stesso!

Pepsodent
E'UNICO DENTIFRICIO ALL'IRIUM

* L'Irium, il nuovo ritrovato della scienza odontoiatrica, elimina il film che ingiallisce i denti rendendoli bianchi smaglianti. L'Irium è prodotto solo da Pepsodent.

AVETE BISOGNO DI ARREDARE LA VOSTRA CASA?
Visitate il
MOBILIFICIO LOMBARDO
Via Campana, 15 - Telefono 61-300
DOVE TROVERETE UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI MOBILI DI OGNI STILE - DI LUSSO E COMUNI
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

CERVINIA
DOMENICA 24 AGOSTO
con AUTOPULLMANN
Andata ore 6,30 - Ritorno ore 20
VIAGGI MINERVA
Via Nizza, 3 - Telefono 660-121

BOSCO
VIA C. ALBERTO 16

ACQUA POTABILE
TIFO - DISSENTERIA - ecc.
Coli calda non riapparve le malattie intestinali. Non vi fidate. Aggiungete [illegible] ad ogni litro di acqua una goccia di
AMUCHINA
Reg. Min. Int. 100/43

Si sta rivalutando la lira?
E' stata messa in vendita una rivista a colori per solo 55 lire: si tratta di un numero speciale di «ANTEPRIMA» composto di 90 pagine di grande formato e ricche di novelle, fotografie, films, disegni, varietà, ecc.

COMUNE DI SANT'ANTONINO DI SUSA
AVVISO D'ASTA
Alle ore 15 di sabato 30 agosto 1947, in Municipio, avrà luogo mediante asta pubblica, la vendita di 467 piante di pioppo da tranciia.
Per le formazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria.
Il Sindaco: TEPASSO

CIMICI
Distruzione garantita a due tempi Dr. A. MAGRI - Ingegna di fiducia Via XX Settembre, 44 - Tel. 42-930

CIMICI
Dott. BELLUCCO
Garibaldi, 18 Telefono 41-104

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura
EMORROIDI
RAGADI FISTOLA
VENE VARICOSE ULCERE
Ore 10-12 — 14,30-17,30
Dottor Comm. CHIURANO
TRASFERITO a NIZZA 21
Già [illegible]

Gen. A. SONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Corso Re Umberto 63 - Sale espande Riceve ore 9-10 - 15-20

Grande vendita straordinaria
(A BLOCCHI ED AL MINUTO)
di tutte le attrezzature (compreso la stufa a Gas Triplex 2 x 0,90 4 fornì e 2 frigoriferi di mc. 1 ½ e 3 ½) del
RISTORANTE EXCELSIOR
Via S. Tomaso, 22 - Telefono 52-613
che cede anche la locazione (6 anni) dei locali (mc. 300 circa) aventi l'ingresso carrozzabile da via Bertola 13 h adattissimi grande azienda commerciale con esercizio ingresso qualunque genere. Vendesi pure ricchissima sala da pranzo (unica esemplare esistente in Italia) pianoforte, tappeti, quadri, ecc.

INDUSTRIALI — COMMERCIANTI — ESPORTATORI
agli sportelli della SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA (S. P. I.) si accettano annunzi per tutti i Paesi del Mondo.
Riprendete i vostri contatti tramite il nostro Servizio Estero.
SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA
VIA S. TERESA 7 - TORINO - TELEFONO 53-362 S. P. I.

Il processo degli ex-gerarchi

Parla il primo difensore dell'ex-prefetto di Asti

Al processo degli ex-gerarchi di Asti ieri mattina sono stati ancora di scena gli avvocati difensori. Per l'ex-prefetto Celio ha parlato l'avv. Luzzani, per Sardi l'avv. Baravalle, per Ceccarelli l'avv. Mamini.

L'avv. Luzzani, che ha occupato con la sua arringa la maggior parte dell'udienza, ha ritratto ad opera, in linea di fatto e di diritto, agli elementi avanzati dal P. G.

L'avv. Luzzani, svolgendo una serrata analisi dei fatti e mettendo a profitto innumerevoli argomenti giuridici, ha dimostrato che colpevoli dell'uccisione del Penna furono i tedeschi e che pure il Duranno venga facilmente dietro ordine loro. Il Celio non deve perciò rispondere responsabile dei due omicidi, nè direttamente nè indirettamente. Egli inoltre fece il possibile per salvare i due partigiani e non rivelò i nomi dei loro compagni che aveva appreso nel corso degli interrogatori. Salvò, infine, dalla distruzione altri partigiani arrestati.

L'avv. Luzzani ha soggiunto che, se pure questa opera non vuole essere riconosciuta, occorre non dimenticare che «non impedire un evento non equivale a cagionarlo». «Non voleva sangue ad Asti, non ne voleva a Como, non ha mai voluto che se ne spargesse» ha esclamato l'avvocato. «Celio il collaborazionista ha servito l'Italia divisa».

Poichè manca la causa determinante dell'omicidio, l'avv. Luzzani ha concluso la sua arringa chiedendo che al Celio sia concesso il beneficio dell'amnistia.

L'avv. Mamini ha trattato ampiamente la causa in fatto e in diritto sostenendo in polemica col p. g. la infondatezza in punto di prova dell'accusa di compartecipazione del ten. Boccolini all'occisione del Penna e del Dovano. Con minuta disamina egli ha invece fornito la prova che le due esecutioni sono da attribuire al comando tedesco.

Un agente di P. S. schiaffeggiato da una donna

Un penoso incidente è accaduto ieri pomeriggio all'Ufficio del Lavoro. Una donna, madre di tre bambini insisteva da qualche momento con bruschi modi per avere informazioni che la interessavano. Un agente di P. S. le si avvicinava e notata la sua petulanza l'afferrava per un braccio e la accompagnava fin sulla porta ammonendole di moderarsi. La donna, esasperata, si liberava di una delle stirette e mollava all'agente un ceffone solenne. Si trattava di un «pubblico ufficiale» ed essa, identificata per Ambrosina Reimondo sarà denunciata a piede libero

Un dramma: "la vita a tre,,

I due coniugi Arnaldo Zari di 32 anni e Carolina Battaglione di 31 conobbero sempi felici nel loro piccolo alloggio di corso Trapani 54, finchè la guerra non li costrinse ad una temporanea separazione. A primi bombardamenti, infatti, la moglie siciliana in un paese del Monferrato, mentre lo Zari, fervente fascista e più tardi repubblichino, rimaneva in città.

Non tardava però a consolarsi della solitudine e, conosciuta Adriana Basilea da Ferrara, madre di una bimba di due anni, se ne innamorava perdutamente. Per essere più vicino si recava additura ad abitare con lei in una cameretta di via Giuseppe Verdi, finchè l'abitazione divenne pericolante per l'abbattimento di un vicino stabile, e i due trovarono accogliente rifugio nell'alloggio di corso Trapani.

Cessati i pericoli dei bombardamenti, la moglie dello Zari, volendo fare una gradita sorpresa al marito, tornò un giorno in città e, provvista di chiavi, si recò nel suo alloggio. Grande fu la sua sorpresa quando, aperta la porta di casa, vide farsi avanti una giovane e bella donna che le chiedeva il motivo della visita.

— Sono la signora Zari — rispondeva la moglie, e la sconosciuta, senza scomporsi, le dichiarava che gentilmente il marito le aveva concesso di «coabitare» con lui perchè era rimasta [illegible]

Ben presto cominciarono le scenate del marito, turbato nel suo idillio, e anche quando la Basilea decise di trasferirsi con la bambina nella nativa Ferrara, per la povera moglie, non ci fu tregua. Lo Zari reso furioso dalla lontananza dell'amante, le inferiva contro, minacciandola e percuotendola. Esasperato, andò egli stesso a Ferrara e riuscì a far tornare la Basilea.

Intanto la moglie iniziava le pratiche per la separazione legale e lo Zari veniva costretto a passarle gli alimenti nella misura di 9500 lire mensili. In attesa di trovare una definitiva sistemazione, i tre continuavano a vivere sotto lo stesso tetto.

Ieri mattina però la Battaglione, disperata, s'è rivolta al Commissariato rionale per ottenere giustizia

In Aosta l'uccisore del pensionato

Il fruttivendolo [illegible] che uccise con un pugno il pensionato settantenne Giuseppe Bigino per un pomodoro raccolto sotto la sua bancarella, è stato rinviato alla Corte di Assise per rispondere di omicidio preterintenzionale. Il processo sarà celebrato probabilmente in ottobre.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 16 agosto 1947
Cagliari 58, 22, 75, 24, 9

La tappa a cronometro al campione del mondo

Finalmente Coppi!

Una fantastica galoppata alla media di 44.400

FAUSTO COPPI

(Dal nostro inviato)

Ginevra, 21 agosto.

Dopo le prime due tappe Coppi aveva visto naufragare ogni sua possibilità di vincere il Giro della Svizzera, ed alla terra aveva tentato un salvataggio, ma inutilmente: le sue gambe da campione d'inseguimento non rispondevano alla sua volontà di «routier» e tanto meno in montagna; egli era l'ombra dell'arrampicatore del Giro d'Italia. Si rassegnò a subire la umiliazione di essere staccato su ogni salita e di arrivare con ritardi sconosciuti nella sua carriera e la sofferenza di lottare col cuore in gola nella speranza di poter arrecare una giornata buona e specialmente di far onore alla sua fama mondiale di passista, nella tappa a cronometro. Oggi è venuto il suo giorno, la sua rivincita, la sua ricompensa, la sua grande vittoria. Abbiamo finalmente rivisto il grande Coppi padrone dei suoi eccezionali mezzi, dominatore assoluto in una galoppata a tempo di record. La media di 41,400, infatti, su un percorso di 37 km. ondulato e con leggero vento contrario nella prima parte, rappresenta un'impresa che testimonia dell'alta classe del campione fino a ieri mortificato ed avvilito per l'impossibilità di dimostrarla. Ma a dire l'eccellenza del ciclismo italiano ha contribuito anche l'ottima prova di Bartali, che sappiamo tutt'altro che specialista sul genere, e di Bresci. Quando si pensi che Girò è stato battuto di pochi secondi da uno di tali specialisti, Kubler, si potrà valutare nella giusta misura la sua corsa, frutto di uno stato di freschezza che gli altri gli invidiano dopo tante e così faticose prove.

Manco a dirlo, anche la prima frazione della tappa odierna ha preso un primo avviamento con una fuga di partenza. Geus, Schutz, Mahé e Stettler erano soli già a 3 km. da Bienne. Poi se ne andarono anche Depredhomme, Aechlimann, Degribaldy, Bartali non si interessò di questi fuggitivi e Kubler, ben vigilato, aspettò in salita della Vue des-Alpes per dare, con qualche guizzo, il segno di una certa aggressività. Ma Giso rispondeva con l'aria di non prenderlo neppure sul serio. Seguivano Coppi, Ockers, Mahé, Fricker, Lang e Bresci.

Quando Kubler si fu inutilmente sfogato, il suo gruppetto tornò ad ingrossarsi ma andò via Lang. Il premio della montagna fu vinto da Aechlimann, seguito da Degribaldy, poi a 10" da Lang, a 35" da Depredhomme, Aechlimann e Degribaldy, ripresi poi da Geus, Lang, Stettler, Diederich, Mahé e Schutz. Intanto il gruppo si lasciava andare alla deriva ed al rifornimento di Travers (ottavo km) era in ritardo di 5'. Degribaldy, appiedato, fu ripreso e lasciato da Pasquini, sfuggito al gruppo. Gli altri otto si frazionarono sulla salita di Santa Croce, dove presero il volo Lang ed Aechlimann, per non essere più ripresi: dietro di essi seguivano, ad 1'05", Depredhomme, Geus, Diederich e Schutz, a 2'5" Mahé e Stettler, a 3'30" Pasquini, a 4'40" Degribaldy, a 6'02" il grosso, sempre più addormentato.

Lang ebbe la soddisfazione di vincere con lieve distacco nella sua città natale. Un bellissimo finale ebbe Pasquini, che andò ad unirsi a Mahé e Stettler e, guadagnando 7'43", passò da 9° ad 8° in classifica. In ritardo, invece, retrocesse Coppi dal 7° all'11° posto.

I 80 km. della frazione a cronometro si svolgevano in leggera ondulazioni sulla riva del Lemano: il favori un pomeriggio senza sole, il contrasto un vento contrario che, dapprima forte, andò gradatamente smorzandosi. La pubblica circolazione era libera ed animatissima, con le comprensibili influenze sulla regolarità della gara. Una marea di ciclisti e di vetture andava e veniva, senza alcuno speciale servizio d'ordine, sorpassando ed incrociando i corridori a grande velocità. Io ero appostato a metà percorso e di là potei constatare che già nella prima metà della gara il grande successo di Coppi era sicuro. Egli aveva impiegato, a percorrere i 39 km. 34' e 91" in confronto ai 37'19" di Ockers, al 37'40" di Kubler, al 37' e 58" di Bartali, al 38'13" di Bresci, al 38'30" di Kircheo. L'ordine di arrivo dice che queste posizioni non sono cambiate nella seconda parte della corsa.

Così il Giro della Svizzera è stato segnato da un'altra stupenda vittoria dei nostri atleti; dopo le gesta del «re della montagna», ecco quella del «re del piano», che non ha voluto smentire la sua supremazia già dimostrata nel record dell'ora e nel campionato del mondo d'inseguimento. E non è detto che, pure se il risultato finale del Giro è ormai deciso, le due giornate che rimangono non ci riservino la soddisfazione di altri successi dei nostri atleti.

GIUSEPPE AMBROSINI

Ordine di arrivo della prima sezione Bienne-Losanna: 1. Lang in 1.53'40"; 2. Aechlimann in 4.39'13"; 3. Schutz in 4.36'34"; 4. Geus, id.; 5. Depredhomme, id.; 6. Diederich in 4.41'22"; 8. Pasquini in 4.41'28"; 9. Mahé id.; 10. Stettler id.; 11. Degribaldy in 4.47'3" e tutti gli altri, compresi Bartali e Coppi.

Ordine di arrivo della tappa a cronometro: 1. Coppi, che compie i 37 km. in ore 1.17'10" alla media di km. 44,400; 2. Ockers 1.23'25"; 3. Kubler 1.23'53"; 4. Bartali 1.23'57"; 5. Bresci 1.26'38"; 6. Kirchen 1.27'94"; 7. Goldsmith 1.27'50"; 8. Pasquini 1.28'27"; 9. Magnani 1.29'9"; 10. Diggelmann 1.29'43"; 11. Guyot 1.29'51".

Classifica generale: 1. Bartali 32.36'54; 2. Bresci 33.07'10"; 3. Ockers 33.37'27"; 4. Kubler 33.45'56"; 5. Coppi 33.49'06"; 6. Pasquini 33.51'32"; 7. Depredhomme 33.54'16"; 8. Geus